

**MU
VE**



Fondazione
Musei
Civici
Venezia



CENTRO
CULTURALE
LAGUNA

Il Premio Burano 1946-56
Mostra permanente delle opere premiate
Burano, Museo del Merletto

Inaugurazione - sabato 17 ottobre 2015, ore 12

Creare una Pinacoteca a Burano è un'iniziativa che merita di essere sostenuta per l'importante significato culturale che attribuisce all'isola, famosa anche per la sua Scuola cui sono confluiti pittori "foresti" e veneziani. Raccogliendo la mostra antologica delle quattro annate storiche 1946-1956, con testi introduttivi, schede scientifiche delle opere, foto e biografie degli artisti, il catalogo diventa uno strumento utile al recupero del passato e fornisce un'indicazione per il lavoro futuro, con ideale continuità.

È molto significativo, inoltre, che la sede prescelta per l'esposizione sia il Museo del Merletto, destinato in questo modo a diventare ancora di più un punto di riferimento per l'isola.

Ringrazio, pertanto, il Centro Culturale Laguna per il progetto e ancor più per quanto fa nella valorizzazione delle isole della laguna, vere perle del nostro territorio comunale, le cui particolarità e specificità vanno fatte brillare e messe a disposizione dell'intera Comunità.

Ringrazio, inoltre, la Fondazione Musei Civici per la collaborazione e il supporto fornito affinché questa significativa iniziativa potesse realizzarsi.

Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia



Il Premio Burano nato nel 1946 si è rivelato, per gli artisti dell'area triveneta, un appuntamento importante di verifica riguardo agli sviluppi della ricerca pittorica locale e, pur non avendo una cadenza regolare, ha mantenuto nel tempo una popolarità tra gli artisti.

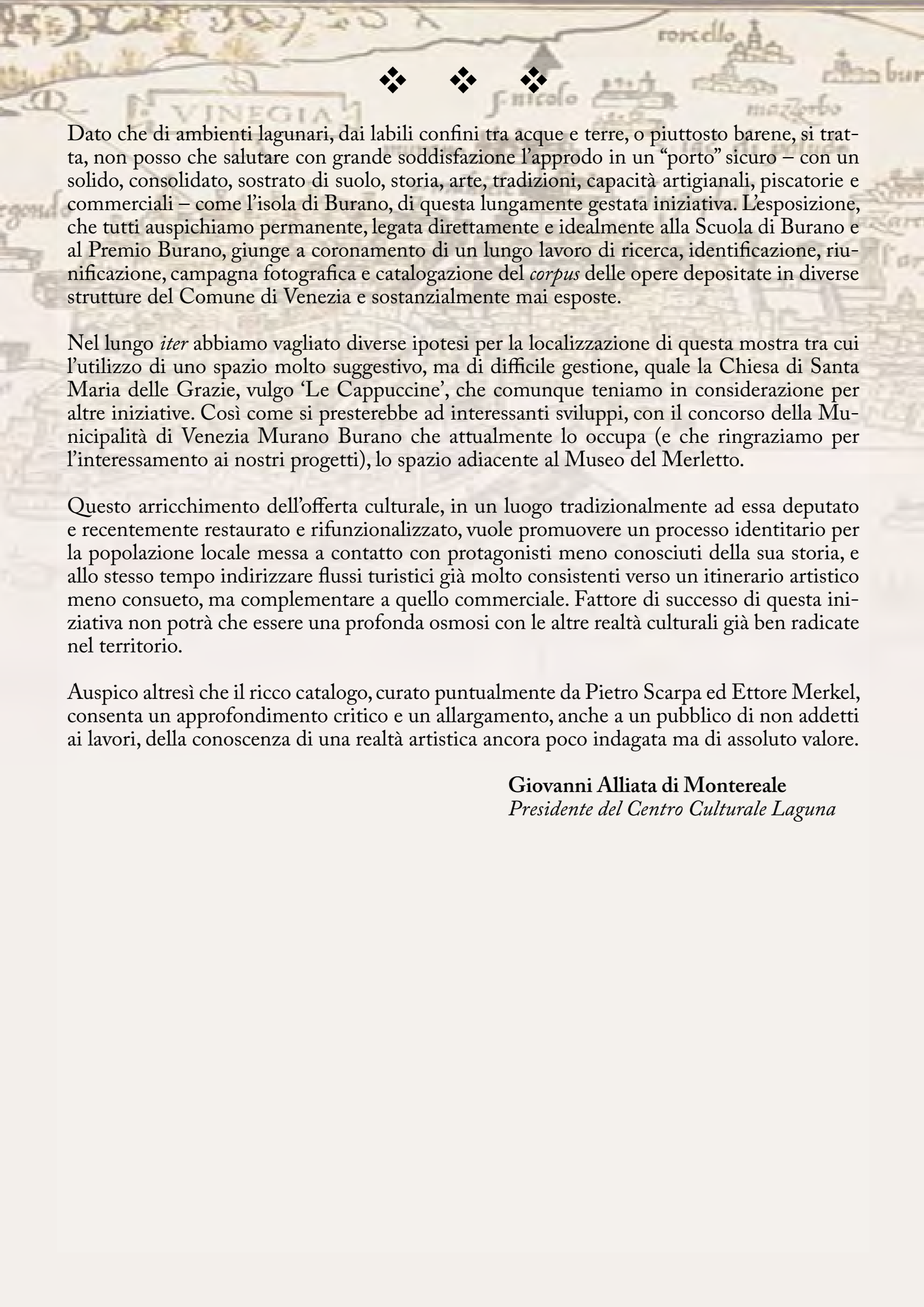
Nelle prime quattro edizioni storiche degli anni 1946, 1951, 1953 e 1956 il Premio Burano, diversamente dalle mostre collettive di giovani artisti presso la Fondazione Bevilacqua La Masa e dalle più prestigiose Biennali, era molto "aperto" anche se focalizzato sul tema del paesaggio, e soprattutto non poneva limiti di età, cosa che ha permesso il confronto diretto di diverse generazioni di pittori triveneti. Ecco perché ripercorrere ora le vicende di quegli anni è davvero una importante un'occasione per testimoniare le diverse fasi dell'incontro/scontro generazionale che ha interessato la variegata "famiglia" degli artisti nel dopoguerra, in particolare i tentativi messi in atto dalla generazione più giovane di rinnovare la visione tradizionale del paesaggio.

Va ricordato che le origini della scuola di Burano risalgono a un secolo fa, quando l'isola divenne meta preferita di vacanze per alcuni pittori "foresti" e veneziani, che condividevano ambiente di lavoro e soggetti d'ispirazione. Sull'isola vennero a dipingere giovani di grande talento come Umberto Moggioli, Gino Rossi, Pio Semeghini, protagonisti tra i più interessanti di quella mitica stagione che fu appunto la cosiddetta secessione capesarina.

I dipinti oggi restituiti al loro luogo originale, dove per la prima volta vennero presentati, raccontano come l'impulso di quei pionieri della pittura italiana dell'inizio '900, non fu mai abbandonato, anzi diede vita non solo a forme originali di espressione artistica, ma anche all'evoluzione del tema del paesaggio lagunare, tema appunto del Premio Burano, dove l'acqua continua a predominare.

Il 1946 segnò l'esordio di questo Premio italiano di pittura del dopoguerra, e in quell'occasione Burano fu per qualche settimana al centro delle polemiche sull'arte moderna, nel corso delle quali alla fine prevalsero i tradizionalisti e fu premiato Carlo Dalla Zorza. Nel 1951, 1953 e 1956 si susseguirono altri Premi Burano che videro soprattutto l'affermazione di Pio Semeghini: dopo gli esordi in un clima simbolista e secessionista egli pervenne a uno splendido isolamento di cui offre testimonianza la sua *Casa incantata*, che resta un autentico capolavoro della Scuola di Burano.

Gabriella Belli
Direttore della Fondazione Musei Civici di Venezia



Dato che di ambienti lagunari, dai labili confini tra acque e terre, o piuttosto barene, si tratta, non posso che salutare con grande soddisfazione l'approdo in un "porto" sicuro – con un solido, consolidato, sostrato di suolo, storia, arte, tradizioni, capacità artigianali, piscatorie e commerciali – come l'isola di Burano, di questa lungamente gestata iniziativa. L'esposizione, che tutti auspichiamo permanente, legata direttamente e idealmente alla Scuola di Burano e al Premio Burano, giunge a coronamento di un lungo lavoro di ricerca, identificazione, riunificazione, campagna fotografica e catalogazione del *corpus* delle opere depositate in diverse strutture del Comune di Venezia e sostanzialmente mai esposte.

Nel lungo *iter* abbiamo vagliato diverse ipotesi per la localizzazione di questa mostra tra cui l'utilizzo di uno spazio molto suggestivo, ma di difficile gestione, quale la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, vulgo 'Le Cappuccine', che comunque teniamo in considerazione per altre iniziative. Così come si presterebbe ad interessanti sviluppi, con il concorso della Municipalità di Venezia Murano Burano che attualmente lo occupa (e che ringraziamo per l'interessamento ai nostri progetti), lo spazio adiacente al Museo del Merletto.

Questo arricchimento dell'offerta culturale, in un luogo tradizionalmente ad essa deputato e recentemente restaurato e rifunzionalizzato, vuole promuovere un processo identitario per la popolazione locale messa a contatto con protagonisti meno conosciuti della sua storia, e allo stesso tempo indirizzare flussi turistici già molto consistenti verso un itinerario artistico meno consueto, ma complementare a quello commerciale. Fattore di successo di questa iniziativa non potrà che essere una profonda osmosi con le altre realtà culturali già ben radicate nel territorio.

Auspico altresì che il ricco catalogo, curato puntualmente da Pietro Scarpa ed Ettore Merkel, consenta un approfondimento critico e un allargamento, anche a un pubblico di non addetti ai lavori, della conoscenza di una realtà artistica ancora poco indagata ma di assoluto valore.

Giovanni Alliata di Montereale
Presidente del Centro Culturale Laguna



CENTRO
CULTURALE
LAGUNA

Il Centro Culturale Laguna per la valorizzazione delle Isole della Laguna di Venezia

Circondato da un anello di isole, sabbia e un bordo di fanghiglia come nella Pianta di Benedetto Bordone pubblicata nel 1528 (scelta come immagine del nostro Centro), un piccolo mare intermedio, per più di un millennio e mezzo, ha costituito invalicabile barriera a cupidigie esterne e filtro alle contaminazioni culturali. Al suo interno un popolo industrie, intelligente, inventivo ha creato un impero estesosi sui mari e sulla terraferma, e sviluppato forme di cultura autonoma senza confronti.

Come dalla Dominante, anche dalle Isole della Laguna sono scaturite forme di vita culturale originali, spesso dimenticate o trascurate nel tempo, che il nostro Centro si propone in taluni casi di recuperare, rivitalizzare e valorizzare, contribuendo a restituire alla città e allo straordinario e anfibio ambiente lagunare che la circonda quel ruolo di protagonista della cultura internazionale che ha svolto in passato.

Il **Centro Culturale Laguna**, costituito a Venezia il 16 settembre 2010, ha come obiettivi

- la ricerca, la diffusione e la valorizzazione della storia, delle attività e del patrimonio culturali, artistici e artigianali delle isole della Laguna di Venezia;
- la programmazione e la realizzazione di un premio denominato “Premio internazionale Burano: arte tra acqua e cielo” riguardante l’arte figurativa, la musica e l’artigianato.

Tra il 2013 e il 2014 il Centro ha progettato e realizzato il ciclo di manifestazioni “San Pio X dal Veneto a Roma nel primo Centenario della morte (1914-2014)”

Il Centro intende conseguire le sue finalità, a partire dall’isola di Burano, di cui la mostra storica del **Premio Burano** è il primo momento.

L’esposizione presenta i dipinti e le opere grafiche premiati nelle quattro edizioni del **Premio Burano** (1946,1951,1953,1956).

Le origini della **scuola di Burano** risalgono esattamente ad un secolo fa, quando l’Isola divenne meta preferita delle vacanze di alcuni pittori “foresti” e veneziani che condivisero ambiente di lavoro e soggetti di ispirazione. Fu così denominata nel 1939 da Guido Piovene e, nell’immediato secondo dopoguerra, vide il riconoscimento ufficiale con le quattro edizioni del Premio che dall’isola prese il nome.

La mostra, che comprende le 23 opere d’arte premiate, per la maggior parte dipinti ad olio su tela (uno su tavola) di soggetto paesaggistico e alcune grafiche (incisioni e disegni), rivela non solo forme originali di espressione ed evoluzione artistica, ma anche la particolare conoscenza del paesaggio, tema del premio Burano, dove l’acqua predominava e che intendiamo oggi riproporre all’interesse e alla sensibilità di un vasto pubblico nel loro contesto originario.

La mostra è realizzata dal **Centro Culturale Laguna**, che ne ha anche curato il catalogo, e dalla **Fondazione Musei Civici di Venezia**, con il concorso del **Comune di Venezia**, proprietario delle opere, e del Museo del Merletto che le ospita.



Carlo Dalla Zorza (Venezia 1896 – 1977), *Paesaggio con orti e case a Burano*, Olio su tela



Fioravante Seibezzi (Venezia 1931 – 1975), *Paesaggio lagunare*, Olio su cartone



Umberto Lilloni (Milano 1898 – 1980), *Marina, Velieri*, Olio su tela



Neno Mori (Venezia 1898 – 1970), *Paesaggio lagunare*, Olio su tela

La mostra del Premio Burano (1946-56)

La mostra ripropone all'attenzione degli studiosi e dei visitatori, in ordine cronologico, le 23 opere d'arte premiate e acquistate dal Comune di Venezia nelle quattro edizioni storiche del **Premio Burano** (1946-56): primissima esposizione di opere d'arte del dopoguerra intesa come omaggio alla Scuola di Burano (1910-12), così denominata nel 1939 da Guido Piovene.

Si tratta, in sostanza, di 23 opere d'arte di artisti italiani (in prevalenza veneti, ma anche lombardi e romagnoli), per lo più di soggetto paesistico, dipinti ad olio, ma anche di alcune incisioni e disegni.

Era stato, infatti, nelle intenzioni di Rodolfo Pallucchini - direttore dal 1939 delle Belle Arti del Comune di Venezia - di promuovere questo Premio acquisendo le opere d'arte premiate con lo scopo di costituire una 'pinacoteca di Burano' quale omaggio alla Scuola pittorica che si era formata ed era fiorita su quell'isola trentacinque anni prima. La sede di questo singolare Museo avrebbe dovuto essere scelta nell'isola di Burano, ma negli anni seguenti la cosa non ebbe sèguito e ci si accontentò di custodire a Venezia, nei depositi del Museo Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, le opere che erano state premiate e le migliori fra quelle che erano state donate per il medesimo scopo, mentre altre che avevano partecipato alle stesse annate 'storiche' del Premio Burano vincendo premi minori, furono collocate negli ambienti della Scuola Media 'Baldassarre Galuppi' di Burano.

Le quattro annate 'storiche' del Premio Burano si svolsero in un clima difficile - non senza violente polemiche inscenate da artisti come Emilio Vedova - nel 1946, 1951, 1953 e nel 1956, in contemporanea con l'allestimento a Burano di una piccola mostra di opere d'arte 'fuori concorso'. Nel 1956 la manifestazione fu tenuta in contemporanea con la XXVIII Biennale Internazionale d'Arte. Dopo di allora l'iniziativa non fu più ripetuta, ma si trasformò aprendosi ai cosiddetti artisti della domenica. Nel 1968 il titolo del premio cambiò in: 'Piccolo Premio Burano di pittura per dilettanti' e, dopo un tentativo di ripresa internazionale nel 1984, si ridusse definitivamente a semplice espressione di cultura locale con il Premio 'Invito al Colore'.

Il **Premio Burano** (1946-56) nacque a Venezia contemporaneamente al 'Premio La Colomba' e al movimento 'Fronte Nuovo delle Arti' - entrambi sensibili alle nuove correnti dell'Astrattismo - allontanandosi progressivamente da quei soggetti che avevano costituito le tematiche tradizionali della Scuola di Burano. Tuttavia la vitalità dell'indirizzo artistico legato alla rappresentazione dell'ambiente lagunare veneziano a nord-est permaneva ancora negli anni '40 per merito di molti artisti e principalmente di Pio Semeghini. Ciò sembrava, quindi, garantire un certo favore nazionale per un Premio siffatto. Ci si accorgerà in seguito che promuovere ufficialmente il Premio Burano significherà accelerare e decretare la fine di quell'ultima generazione di artisti che facevano ancora parte di un movimento artistico spontaneo.

La **Scuola di Burano** era nata spontaneamente nell'omonima isola verso il 1910, come scelta individuale da parte di alcuni pittori di trascorrere l'estate lavorando insieme in un ambiente naturale e umano unico nel suo genere, lontano dalla città. Analogamente ai 'pittori bretoni' e ai 'Venticinque della Campagna Romana' essi si prefiggevano di rappresentare pittoricamente gli scorci e le vedute di Burano: isola eletta a modello di una vita libera e primordiale. La dislocazione isolata di Burano, rispetto a Venezia, e insieme centrale, rispetto all'arcipelago delle isole della Laguna nord, rendeva unico questo luogo caratterizzato dalla vivacità cromatica delle case e dal paesaggio delle barene che fioriscono nelle calde estati e, al mutare dell'ora, si velano per i riflessi

dell'acqua e gli umori sciroccali del cielo. L'isola divenne, quindi, per alcuni decenni, la meta agognata delle vacanze solitarie di alcuni artisti alla ricerca di una nuova concentrazione creativa lontano dalle preoccupazioni quotidiane. Essi si riunivano, inizialmente, presso una vecchia osteria al Porto, non lontano dalla casa di Burano che il pittore trentino Umberto Moggioli aveva comprato assieme alla moglie Anna. Era con loro il pittore veneziano Gino Rossi, mentre il milanese Luigi Scopinich aveva scelto di abitare un'altra casa nella vicina isola di Mazzorbo. Questo primo ritrovo conviviale di artisti cessò quando essi preferirono ridursi ed essere generosamente ospitati da Romano Barbaro nella sua centralissima 'Trattoria alle tre Stelle con Orto'. Costui, favorendoli costantemente con la sua ospitalità ottenne dagli artisti una significativa serie di omaggi pittorici, improvvisandosi nel ruolo di intelligente imprenditore e mecenate.

La Scuola di Burano - come ricorda Pio Semeghini in una intervista a Giuseppe Marchiori, nella quale il pittore lamenta di non essersi potuto associare nuovamente al gruppo per un suo impedimento - nacque nel 1910 per merito di Umberto Moggioli, al quale si aggiunsero, subito dopo, Gino Rossi, Luigi Scopinich, Ugo Valeri, Tullio Garbari, Jehudo Epstein e lo scultore Arturo Martini, oltre a Semeghini stesso. La fine di questa prima stagione del Movimento fu segnata dallo scoppio nel 1914 della Prima Guerra mondiale e dalla conseguente necessità per molti artisti di lasciare la loro tavola e i pennelli per arruolarsi e combattere al fronte. Dopo la fine della guerra la ripresa del Movimento fu molto faticosa a causa della morte prematura di Moggioli e Valeri, della malattia di Rossi e del crollo degli ideali in Luigi Scopinich. Mantenevano il ruolo iniziale di sostegno agli artisti alcuni storici dell'Arte e intellettuali come Nino Barbantini, Gino Damerini, Orio Vergani, il poeta Diego Valeri e Leonardo Borgese. Il pittore Pio Semeghini svolgeva ripetutamente il ruolo dell'animatore di ciò che restava della Scuola di Burano cercando, da un lato, un rapporto con il movimento del 'Chiarismo' lombardo impersonato da Umberto Lilloni, dall'altro con alcuni artisti romagnoli rappresentati, ad esempio da Leo Masinelli. In questo clima di difficoltà e di incertezze per la terza generazione dei pittori della Scuola di Burano, in una Italia semidistrutta e prostrata dalla Guerra, nasceva il 4 settembre 1946 il Premio Burano. Espressione e segnale insieme di questa crisi nonché di nuove speranze di riscatto erano la ricchezza pecuniaria dei premi e il prestigio della giuria composta dall'anglista Carlo Izzo, Assessore al Turismo del Comune di Venezia, e dai critici d'Arte: Nino Barbantini, Silvio Branzi, Leonardo Borgese, Berto Morucchio e dai pittori giurati: Alessandro Pomi, Bruni Saetti e Felice Carena, quest'ultimo in sostituzione di Filippo De Pisis.

Nelle tre edizioni successive del Premio Burano si sarebbero avvicinati altri nomi. Nel 1951 Nino Barbantini sarebbe stato affiancato da Orio Vergani e da Umbro Apollonio, mentre Felice Carena sarebbe stato coadiuvato da Pio Semeghini, Armando Pizzinato e Rino Villa. Nel 1953 il Premio Burano fu presieduto da Pietro Leonardi e la giuria composta dagli storici dell'Arte Francesco Arcangeli e Gian Alberto Dell'Acqua, con Guido Perocco segretario, e dai pittori giurati: Felice Carena, Virgilio Guidi, Bruno Saetti e Nino Springolo. Nel 1956, infine, la giuria del Premio Burano fu presieduta da Virgilio Guidi e composta dai critici e storici dell'Arte: Mauro Innocenti, Giuseppe Marchiori, Franco Russoli, Pietro Zampetti con Guido Perocco segretario, oltre che dal pittore Eugenio Da Venezia.

Nel 1984 al Premio Burano fu bandito un concorso libero, distinto in due sezioni, la prima intitolata: 'Burano e la laguna' e la seconda: 'I valori dell'ambiente e e la loro interpretazione artistica'. La giuria fu composta dal presidente Maurizio Calvesi, coadiuvato da Guido Perocco e Paolo Rizzi.

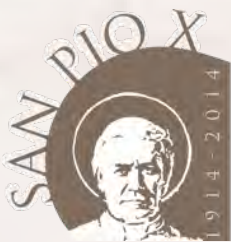
Ettore Merkel

“San Pio X dal Veneto a Roma” nel primo Centenario della morte (1914-2014)

Nella ricorrenza del primo Centenario della morte (Roma, 20 agosto 1914) di Giuseppe Sarto, Papa San Pio X, Patriarca di Venezia dal 1893 al 1903, e Sommo Romano Pontefice dal 1903 al 1914, il **Centro Culturale Laguna** di Venezia, in collaborazione con vari enti e istituzioni - ecclesiastiche, culturali e politiche - dei luoghi che videro presente e attivo Papa Sarto, ha realizzato il progetto “San Pio X dal Veneto a Roma” a partire da sabato 23 novembre 2013 (24 novembre 1894, ingresso a Venezia di Giuseppe Sarto quale Patriarca) all'estate 2014 (20 agosto 1914, morte di Papa Pio X a Roma).

Le conferenze tematiche hanno avuto luogo a Venezia in diverse sedi, alcune legate alla figura di San Pio X, particolarmente significative e prestigiose, a cominciare dall'Aula Magna dell'**Ateneo Veneto**, sede del Centro Culturale Laguna promotore dell'iniziativa. Le conferenze sono state accompagnate da visite guidate alle sedi ospitanti e in taluni casi da momenti musicali collegati al tema trattato.

L'iniziativa si è svolta da sabato 23 novembre 2013 (24 novembre 1894, ingresso a Venezia di Giuseppe Sarto quale Patriarca) all'estate 2014 (20 agosto 1914 morte di Papa Pio X a Roma).



PROGRAMMA

BASILICA DI SAN MARCO

Sabato 23 novembre 2013, ore 16.00

S. Messa solenne per l'apertura delle celebrazioni presieduta dal Patriarca di Venezia
S.E. Mons. Francesco Moraglia

CONFERENZE

ATENEEO VENETO

Sabato 14 dicembre 2013, ore 16.00

L'itinerario di un Santo, Pio X

AULA MAGNA STUDIUM GENERALE MARCIANUM

Sabato 11 gennaio 2014, ore 17.00

Le riforme di San Pio X: il Diritto Canonico e la Curia Romana

SCUOLA GRANDE SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Sabato 8 febbraio 2014, ore 17.00

San Pio X e il suo contesto storico

CHIESA DEI SANTI APOSTOLI

Sabato 8 marzo 2014, ore 17.00

Incontro di spiritualità

San Pio X: la Devozione Mariana, i rapporti con gli Ordini Religiosi e i Santi

SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

Sabato 22 marzo 2014, ore 17.00

San Pio X e gli artisti dell'epoca

ABBAZIA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Sabato 5 aprile 2014, ore 17.00

La riforma della Musica Sacra: Motu Proprio, il canto gregoriano e la riforma solesmense

- ore 19.00 Vespri

SALA SANT'APOLLONIA

Sabato 10 maggio 2014, ore 16.00

San Pio X e il mondo; aspetti sociali ed economici del Patriarcato e del Pontificato

INCONTRO - QUARTO D'ALTINO

Domenica 4 maggio 2014

Presenza di San Pio X a San Michele del Quarto (ora Quarto d'Altino) e relazioni col territorio altinate



Progetto della Mostra: Il Premio Burano (1946-56)

L'impegno del Centro Culturale Laguna a promuovere una mostra di pittura delle opere degli artisti premiati (premio-acquisto) dal Comune di Venezia nelle quattro annate 'storiche' del Premio Burano (1946 - 1951 - 1953 -1956) nasce nel 2012.

In collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia si è scelta come sede espositiva il Museo del Merletto di Burano rendendo permanente l'esposizione nell'isola e realizzando l'originario progetto comunale di costituire una 'pinacoteca di Burano' come omaggio al Movimento artistico che si formò spontaneamente in quest'isola nel 1910-12.

Il Centro Culturale Laguna ha predisposto il catalogo della mostra con:

- testi introduttivi di Ettore Merkel e Pietro Scarpa, che hanno svolto tutte le ricerche e curato la mostra e di Gabriella Belli, direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia;
- le biografie dei principali artisti 'precursori' della Scuola di Burano (1910-12) e di coloro che hanno fondato e fatto parte del Movimento nei suoi primi anni di vita;
- le schede scientifiche delle 23 opere d'arte premiate e/o acquistate allora dal Comune di Venezia, assieme alle biografie dei relativi autori;
- l'elenco degli artisti che si sono aggiudicati con le loro opere gli altri premi messi in palio da enti pubblici e privati nelle stesse annate 'storiche' del Premio Burano (1946-56).

Concludono il catalogo l'indice dei nomi, dei luoghi e la bibliografia specifica.

In occasione della mostra, Rolando Candiani, figlio di Luigi, ha deciso di donare al Centro Culturale Laguna un'opera di suo padre, *Paesaggio a Mazzorbo*, olio su tavola, 1963 (ultima opera che Candiani ha dipinto a Mazzorbo) affinché venga accolta, insieme a quelle degli altri Maestri, nell'esposizione permanente.

In copertina: Mario Vellani Marchi, *Veduta di Mazzorbo*, 1957 (part.)



CENTRO
CULTURALE
LAGUNA

Presidente: Giovanni ALLIATA DI MONTEREALE

Vice-Presidenti: Roberto MARCHIORI e Pietro SCARPA

Consulente scientifico e curatore: Ettore MERKEL

CENTRO CULTURALE LAGUNA - Sede Legale c/o Ateneo Veneto

Campo San Fantin, San Marco 1897 - 30124 Venezia - Codice Fiscale: 940734002710

e-mail: info@centroculturalelaguna.it - www.centroculturalelaguna.it